

Il bomberone

Pratello sole, sorella luna: che Movid

Gianni Gennasi



L A BOLGIA
Come prima più di prima ti assembrerò. Toglietevi la mascherina se vi viene da ridere, vista e sentita la movida di sabato notte in piazza San Francesco e paraggi. Merola ha ordinato la chiusura, la Banda del Trombone resta aperta, apertissima, a un'altra alba chiara, tutta rock e decibel. Pratello sole, sorella luna: mamma mia che Movid.

CARROCCIO

Per la nota proprietà transitiva della politica, se a Roma la Lega trasloca in via Botteghe Oscure, sarebbe cosa buona e giusta che qui prendesse casa in via Barberia. Vero, compagni?

COLONNA SONORA

Da lunedì scorso a domenica prossima lo shopping del lusso in Galleria Cavour è accompagnato dalle musiche di Ennio Morricone, diffuse dagli altoparlanti. Su la testa.

ASSI E SCARTINI

Finalmente si rigioca a carte nei circoli e centri sociali. L'umore degli appassionati della briscola è tornato bello carico.

BIONDE

Nei negozi è in vendita la Fornara, nuova birra artigianale ricavata dal pane secco. «Buongiorno, mi dà per cortesia un boccale di pagnotta?».

VAI PIANO

Sulla Futa verranno installati quattro autovelox fissi, nella speranza di diminuire il numero degli incidenti. In realtà i sindaci di Monghidoro, Loiano e Pianoro ne avevano chiesti sette, ma non sembra proprio il caso di impuntarsi. Siamo sulla buona strada.

COME LA JUVE

Per l'undicesimo anno consecutivo, l'Alma Mater conquista il primo posto tra le grandi università italiane nella classifica del Censis. La Vecchissima Signora.

BRINDISI!

Nel tentativo, fallito, di rubare due bottiglie di spumante nella sede della Fortitudo, a Castel Maggiore, un marocchino ha rimediato le botte di un romeno e le manette dei carabinieri. Come non si stanca di ricordare il saggio, l'alcol fa male.

Piazza Maggiore

voci dalla città

L'artigianato che riparte/1

Il Covid? Un test per semplificare la vita alle ditte

Claudio Pazzaglia*



I l tema della burocrazia è sempre stato uno dei maggiori problemi per le imprese. Con l'emergenza Covid la speranza, anzi l'esigenza, era che almeno questo problema fosse ridotto ai minimi termini, viste le criticità sanitarie prima, ed economiche poi, già così

di enorme gravità per le aziende. Purtroppo queste speranze sono andate in gran parte deluse. Ancora una volta non è stato applicato un principio fondamentale: uno Stato che si fida del cittadino e quindi consente un ampio utilizzo dell'autocertificazione. Per adesso un principio ancora lontanissimo dall'applicazione, la riforma più urgente sarebbe proprio quella di una burocrazia che si ispira al modello dei controlli ex post, dando fiducia a chi intraprende. Tutto questo ha portato a forti ritardi su azioni e norme fondamentali per supportare le aziende durante l'emergenza. Prendiamo per esempio gli ammortizzatori sociali: strumenti ormai strategici per le aziende che non vogliono perdere capitale umano, ma stanno lottando

contro un crollo di fatturati. Purtroppo le complicazioni legate al loro utilizzo stanno mettendo in difficoltà imprese e dipendenti. Per non parlare della fase in cui le aziende potevano aprire o dovevano stare chiuse in base ai codici Ateco. E ancora le modalità difficilissime con cui i lavoratori autonomi potevano ottenere i bonus previsti dal decreto rilancio, per proseguire coi crediti di imposta per la sanificazione, le regolarizzazioni dei lavoratori, i bonus vacanze e baby-sitter. L'emergenza Covid poteva essere un banco di prova per semplificare la vita alle imprese. Non è successo. Ma, se c'è la volontà, migliorare è ancora possibile.

* Direttore Cna Bologna



Le piccole e medie imprese ripartono dopo l'emergenza sanitaria, penalizzate dagli ostacoli burocratici

L'artigianato che riparte/2

La burocrazia è utile se si allea con le imprese

Amilcare Renzi*



U na delle speranze con cui le nostre imprese hanno accolto i provvedimenti messi in campo durante e subito dopo l'emergenza è stata quella di potersi confrontare con una burocrazia a scarto ridotto. Una speranza, purtroppo, che si è infranta contro la realtà. Quello burocratico è l'aspetto che penalizza maggiormente, non

solo da oggi, la piccola e media impresa, l'artigianato che ha reso eccellenza nel mondo il nostro Paese. Parlo di una realtà che avrebbe potenzialità straordinarie e che necessita di non disperdere risorse ed energie nei cavilli, per concentrarsi sulla competenza tecnica, sullo spirito di progettazione e innovazione, sull'amore per il lavoro ben fatto. Dobbiamo rafforzare il legame tra l'Amministrazione dello Stato e il mondo delle imprese: serve una relazione costante sulle tematiche importanti, e uno sforzo nella direzione del sostegno alla cultura d'impresa. Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna la relazione c'è e durante l'emergenza è stata virtuosa, anche grazie al lavoro svolto nell'ambito del 'Patto per il Lavoro'. C'è ora bisogno di

sviluppare questo dialogo e che questo sia da esempio anche a livello nazionale, affinché questo Paese si evolva verso un sistema di regole semplificato, chiaro, senza interpretazioni che generano rallentamenti e incertezze. Se la burocrazia saprà diventare un alleato, e non un ostacolo, delle micro, piccole e medie imprese il Paese tornerà a correre. E a tornare sarà anche la fiducia nell'investire in nuove attività.

* Segretario Confartigianato Bologna Metropolitana



Non disperdiamo risorse nei cavilli, ma concentriamoci sull'amore per il lavoro ben fatto

Strage del 2 agosto

Cucine Popolari, l'urlo di giustizia tra pasti solidali

Roberto Morgantini*



C rediamo fortemente che il 2 agosto non possa essere una "scadenza" con la storia della sola città di Bologna e che non possa essere vissuta come un lutto territoriale, un dolore esclusivamente bolognese. Quel 2 agosto del 1980 venne aggredito brutalmente lo Stato italiano. Perché quel sabato mattina, una ferocia inaudita si abbatté sulla nostra città e sulla democrazia del nostro Paese, come monito a quella malvagia visione fascista che avrebbe voluto sovvertire le fondamenta della Costituzione e della nostra libertà. Come Cucine Popolari anche quest'anno parteciperemo alla commemorazione per le vittime della strage di Bologna, perché esserci è un atto di civiltà, parteciparvi un momento di adesione attiva ai principi di democrazia e giustizia, contemplati nel nostro statuto etico e morale che coincidono pienamente con il nostro operato, con la nostra quotidiana attività di volontariato a favore delle persone più svantaggiate.

L'obiettivo del nostro progetto, oltre a garantire un pasto a chi non ne ha la possibilità, ha uno scopo che va oltre l'aspetto esclusivamente assistenziale, ed è quello di contribuire al riconoscimento della giustizia sociale delle fasce più deboli, a favorire il superamento di tutte le barriere economiche e sociali, affinché la dignità dell'essere umano non venga più offesa. Essere il 2 agosto per le strade di Bologna sarà come servire pasti e sorrisi a chi li ha persi, a chi non ha più la forza di sperare e credere nel futuro. Il 2 agosto serviremo la nostra libertà e invocheremo la giustizia affinché venga dato un volto e un nome a chi, in quel giorno d'estate, aggredì la bellezza della nostra città mietendo vittime e paura sull'intero Paese.

* Ideatore Cucine Popolari